

ISSN 0004 - 6000

# **BOLLETTINO** DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

VOL. LX (2005) N. 1-4



A.R.D.E. Fondata da Omero Castellani nel 1945

**Endemismi italiani – 48 Agostino Letardi. *Subilia principiae* Pantaleoni, Aspöck U., Cao et Aspöck H., 2004 (Raphidioptera, Raphidiidae)...I-II**

**Cassola F. - Editoriale...p. II**

**Boris Porena – Ricordo di Sergio Cafaro (1924-2005)...p. 1**

**Arnaldo Bordoni - Un nuovo *Lathrobium* del Monte Orocco in Emilia (Coleoptera, Staphylinidae)...p. 3**

L'autore descrive *Lathrobium degiovannii* n. sp. del Monte Orocco (Emilia) e lo confronta con *L. etruscum* Piccioli della Toscana, *L. doderoi* Abeille dei dintorni di Genova e *L. zoiai* Briganti dei dintorni di La Spezia.

**Loris Colacurcio - Gli Scarabeoidei saprocoprofagi del Bolognese (Coleoptera, Scarabaeoidea)...p. 7**

L'Autore ha condotto ricerche sugli Scarabeoidei Laparosticti nel Bolognese, la cui fauna risultava finora poco conosciuta. Vengono elencati: 2 Trogidae, 8 Geotrupidae, 1 Ochodaeidae, 55 Aphodiidae e 27 Scarabaeidae per un totale di 93 specie. Sono brevemente discussi alcuni aspetti ecologici e zoogeografici.

**Simone Fattorini - I Coleotteri Tenebrionidi del Parco Nazionale del Circeo (Italia centrale) (Coleoptera, Tenebrionidae)... p. 47**

Nell'ambito di un programma di ricerca sulla ecologia e zoogeografia delle comunità di tenebrionidi degli ambienti costieri del Mediterraneo, è stato studiato il popolamento del Circeo, una vasta area costiera protetta del Lazio meridionale. E' stata accertata la presenza di 38 specie, per ognuna delle quali sono discusse distribuzione ed ecologia. In base alle loro preferenze ecologiche, le specie risultano attribuibili a quattro associazioni (guild): 1) specie alofile del sistema spiaggia-duna; 2) specie geofile delle dune e delle zone aperte; 3) specie xilofile del bosco planiziaro mesofilo e delle zone umide; 4) specie geofile e xilofile della macchia bassa ed alta e dei boschi termofili. Il maggior numero di specie è stato riscontrato nel sistema spiaggia-duna, nelle zone umide e negli ambienti forestali naturali.

L'elevato numero di specie del sistema spiaggia-duna può essere interpretato considerando l'alto grado di adattamento agli ambienti aridi mostrato da numerosi gruppi di tenebrionidi. Sia il sistema spiaggia-duna che le foreste planiziarie ospitano inoltre un'elevata percentuale di specie stenotopiche, rappresentate, rispettivamente, da elementi tipicamente psammoalobi, e da specie silvicole talvolta associate alle zone umide. Sottoponendo a cluster analysis (indice di Jaccard + UPGMA) la matrice di presenza/assenza di ciascuna specie nei diversi ambienti, questi ultimi vengono classificati in tre cluster principali: 1) spiaggia e dune; 2) macchia bassa ed alta; 3) aree umide e foresta planiziarie. La somiglianza tra gli ambienti è stata anche valutata in relazione alla frequenza con cui sono rappresentate le specie steno-, oligo- ed euritopiche utilizzando l'indice di Morista come coefficiente di somiglianza e l'UPGMA come metodo di agglomerazione. Ospitando un'elevata percentuale di specie stenotopiche, la spiaggia e la duna sono risultate essere gli ambienti collocati a maggiore distanza dagli altri. Le zone umide e la foresta mesofila sono state raggruppate in un unico cluster caratterizzato da un'elevata incidenza di

specie steno- ed oligotopiche. Dal punto di vista zoogeografico, il popolamento del Circeo si presenta alquanto eterogeneo, comprendendo ben otto corotipi. La prevalenza di specie appartenenti ai corotipi W-Mediterraneo e Mediterraneo conferisce a questa fauna un'impronta tipicamente Mediterranea. Tuttavia, sono anche presenti corotipi di tipo "settentrionale". Confrontando lo spettro corologico dei diversi ambienti, si osserva un'alta percentuale di specie a distribuzione "Mediterranea" (corotipi Mediterraneo, W-Mediterraneo ed E-Mediterraneo) nella spiaggia, nella duna e nella macchia. Al contrario, le specie "Europee" (appartenenti ai corotipi Europeo e S-Europeo) mostrano percentuali elevate nelle zone umide e nelle foresta mesofila. I diversi ambienti sono stati quindi confrontati, mediante indice di Morisita e UPGMA, in base alla frequenza con cui ciascun corotipo è presente in ciascun ambiente. Sono stati in tal modo ottenuti tre cluster principali: 1) spiaggia (ospitante solo specie appartenenti al corotipo Mediterraneo); 2) duna e macchia (con un alta percentuale di specie appartenenti a corotipi mediterranei); 3) aree umide e foresta mesofila (con elevata percentuale di corotipi europei). In generale, il sistema spiaggia-duna e la macchia ospitano specie termofile prevalentemente legate ad ambienti "aperti", mentre gli ambienti forestali planiziarci ospitano un popolamento più mesofilo. Nel complesso, la presenza di un gran numero di specie termofile (corotipi "meridionali") può essere attribuita alle caratteristiche essenzialmente mediterranee dell'area studiata. La presenza di specie mesofile (corotipi più "settentrionali") può essere invece connessa alla presenza di fitocenosi igrofile e mesofile della foresta planiziaria. Una breve analisi comparativa con altre aree costiere del Lazio (Castelporzaino e Castelfusano) ha mostrato una eccellente corrispondenza dei risultati.

**Reperti...p. 105**

**Recensione...p. 109**

**Atti sociali...p. 111**